Siracusa. "Veleni" nel Pd provinciale, dura replica di Schiavo a Castelluccio. "Si strumentalizzano richieste lecite"

Si fa sempre più profonda la frattura all'interno del Pd provinciale. Ormai un lontano ricordo i tentativi di ricucitura dei rapporti tra l'area che sostiene la segretaria provinciale, Carmen Castelluccio e l' "anima" che avrebbe voluto alla guida del partito, Liddo Schiavo. E' proprio l'assessore alle Politiche sociali, vicino al sindaco, Giancarlo Garozzo ad esprimere una dura opinione nei confronti dell'attuale gruppo dirigente locale, a sua volta fortemente critico nei confronti del primo cittadino (leggi qui), soprattutto per la vicenda relativa alla richiesta di rimpasto avanzata da un gruppo di consiglieri di maggioranza. "Mi chiedo se il Pd che "rinnega" Garozzo – esordisce Schiavo – sia quello che qualche settimana fa è arrivato in città con il premier, Matteo Renzi o quello che in occasione del congresso provinciale ha interdetto al voto centinaia di sostenitori, militanti ed elettori". Una "ferita" ancora aperta, "vicenda- chiarisce l'assessore alle Politiche sociali- su cui pesa ancora un mio ricorso". Schiavo puntualizza di non voler sostenere che "esistono diversi Pd, ma che non si può riconoscere una segreteria provinciale unilaterale, eletta con soli 400 voti". L'esponente della giunta Garozzo ricorda di non avere mai "rinnegato il Pd, così come non l'ha mai fatto il sindaco. "Al contrario -prosegue Schiavo- abbiamo svolto un costante ruolo di dirigenti politici e rappresentanti nelle istituzioni di Comune e Provincia, entrambi come capogruppo". Poi il tono si fa più duro. "Non è sufficiente -osserva

l’esponente dei “renziani” – elargire poltroncine, presidenze o posticini negli organismi per ottenere un consenso effimero. Se si vuole veramente il bene e l’unione provinciale occorre fare scelte drastiche, compiere un passo indietro e lasciare esprimere liberamente i nostri elettori, senza pregiudizi e prevaricazione”.Altrettanto chiara la chiosa di Schiavo. “Strumentalizzare il diritto di alcuni consiglieri di richiedere la rimodulazione della giunta- conclude l’assessore alle Politiche sociali- per lanciare anatemi contro il primo cittadino e costringerci a riconoscere organismi e segreteria sulla quale elezione abbiamo denunciato ufficialmente pesanti irregolarità non è corretto”.

Siracusa. Acqua, il ddl per farla gestire ai Comuni non approda in aula. Vinciullo: "Ritardi insopportabili e rischiosi"

“Il rischio che in provincia di Siracusa la gestione dell’acqua possa tornare nelle mani dei privati è concreta, ma il parlamento siciliano continua a non trattare il disegno di legge che consentirebbe ai comuni di gestire il servizio nelle more dell’adozione delle modifiche regionali”. Il deputato regionale, Vincenzo Vinciullo è duro nei confronti dei colleghi dell’Ars, che rimarrebbero “sordi” di fronte ad una situazione complessa. “Nonostante le rassicurazioni ricevute dal presidente del parlamento siciliano, Giovanni Ardizzone- ricorda Vinciullo- e nonostante un referendum popolare che ha

sancito il principio che l’acqua deve ritornare pubblica, il disegno di legge di cui sono primo firmatario non è ancora stato portato in aula per la sua approvazione. Il rischio è che non venga approvato nei tempi giusti”. Una scelta che l’esponente di “NCD” definisce “insopportabile”, perché “dimostra ancora una volta quanto certi modi di fare politica siano lontani dalle esigenze dei cittadini”.

Siracusa. Acqua, il ddl per farla gestire ai Comuni non approda in aula. Vinciullo: "Ritardi insopportabili e rischiosi"

“Il rischio che in provincia di Siracusa la gestione dell’acqua possa tornare nelle mani dei privati è concreta, ma il parlamento siciliano continua a non trattare il disegno di legge che consentirebbe ai comuni di gestire il servizio nelle more dell’adozione delle modifiche regionali”. Il deputato regionale, Vincenzo Vinciullo è duro nei confronti dei colleghi dell’Ars, che rimarrebbero “sordi” di fronte ad una situazione complessa. “Nonostante le rassicurazioni ricevute dal presidente del parlamento siciliano, Giovanni Ardizzone- ricorda Vinciullo- e nonostante un referendum popolare che ha sancito il principio che l’acqua deve ritornare pubblica, il disegno di legge di cui sono primo firmatario non è ancora stato portato in aula per la sua approvazione. Il rischio è che non venga approvato nei tempi giusti”. Una scelta che

l’esponente di “NCD” definisce “insopportabile”, perché “dimostra ancora una volta quanto certi modi di fare politica siano lontani dalle esigenze dei cittadini”.

Siracusa. E finalmente arrivò la primavera: tintarella e primi bagni

Una giornata spettacolare. Aria tersa e cristallina, con un cielo azzurro intenso su cui spicca il tanto atteso sole primaverile. Sale la colonnina di mercurio, temperatura massima prevista a Siracusa 23 gradi e tanto basta per spingere alcuni “coraggiosi” al primo bagno. Quanto meno di sole se non proprio nelle chiare acque di Ortigia. Nella foto, Calarossa sul lungomare di levante.
A godere della bella giornata anche i turisti che hanno riempito il centro storico e il parco archeologico.

Siracusa. Presentata la Via Crucis cittadina. Guarda il video

Il mistero della morte è il tema scelto quest’anno per la

“Via Crucis cittadina” che avrà luogo venerdì prossimo, 11 aprile, alle 19.45. L’iniziativa, promossa dalla Basilica Santuario della Madonna delle Lacrime, in collaborazione con l’Istituto Nazionale del dramma antico, il Servizio regionale Parco archeologico della Neapolis e il supporto della società Kairos, è stata presentata questa mattina nella chiesa di San Nicolò, all’ingresso del parco archeologico della Neapolis. Presenti il rettore della Basilica Santuario della Madonna delle Lacrime, don Luca Saraceno; il commissario straordinario della Fondazione Inda, Alessandro Giacchetti; il sovrintendente ai beni culturali, Beatrice Basile; l’assessore comunale Alessio Lo Giudice e Irene Pisano per la Kairos.
La rappresentazione sacra, momento di preghiera e di meditazione, si svolgerà nel Parco Archeologico della Neapolis, ed particolare al Teatro Greco di Siracusa. Poco meno di 3 mila i posti a sedere disponibili. Solo dopo la decima stazione, i siracusani potranno accompagnare la croce nelle ultime due “fermate” fino al Santuario. Lettori d’eccezione saranno Elisabetta Pozzi e Massimo Venturiello, attori impegnati quest’anno nelle rappresentazioni classiche. La Via Crucis sarà presieduta dall’Arcivescovo Salvatore Pappalardo.

Siracusa. Segnalazione di un lettore: luci accese in via delle Vergini

Un lettore di SiracusaOggi ci ha inviato la foto che vedete in allegato. Luci accese in pieno giorno in via delle Vergini, stradina caratteristica di Ortigia, nei pressi di piazza

Duomo.
Per inviare le vostre segnalazioni potete utilizzare l’indirizzo mail redazione@siracusaoggi.it o il form a disposizione cliccando “Segnalazioni” sulla barra menu in alto.

Siracusa. In via Piave distrutta una Mercedes

Auto in fiamme nella notte in via Piave. Un violento incendio ha distrutto una Mercedes classe B posteggiata lungo la strada. Coinvolta nel rogo anche una Opel Astra parcheggiata accanto. Potrebbe trattarsi di dolo, ipotesi non ancora confermata dagli investigatori.

Siracusa. Furto di uno scooter, due denunce

Intervento dei poliziotti di quartiere che hanno denunciato due giovani di 19 e 23 anni perchè ritenuti autori del furto di uno scooter. I due sono entrambi siracusani e già conosciuti alle forze di polizia.

Omicidio Leone: conoscevano la donna, conoscevano la casa. Il criminologo: uccisa senza pietà

Gli investigatori torneranno nell'appartamento di piazza della Repubblica nel fine settimana. Un nuovo sopralluogo, altri riscontri e forse qualche nuovo dettaglio da verificare. E questo in attesa di confrontare i primi, eventuali sospetti con i risultati dei rilievi effettuati dai Ris di Messina e dall'unità Crimini Violenti del Ros di Rom, al lavoro peraltro anche per tracciare il "profilo" dell'assassino o degli assassini. Al momento, il fatto certo è la data dell'omicidio: sarebbe avvenuto nella mattina di domenica 30 marzo. Da qui si comincia per ogni tentativo di ricostruzione di quanto avvenuto al sesto piano di quel signorile stabile. Sarebbe stata la vittima, Elvira Leone, ad aprire la porta. Niente effrazione, con ogni probabilità conosceva quella figura o quelle figure comparse nello spioncino. Persona riservata, non avrebbe aperto a chiunque. Lo hanno confermato agli inquirenti le amiche della sfortunata insegnante in pensione. Poi succede qualcosa per cui quella che con ogni probabilità doveva essere una rapina sfocia in un barbaro omicidio.
Abbiamo chiesto un parere all'esperto in criminologia Gianni Murè, psicologo e psicoterapeuta consulente di parte in alcuni casi giudiziari degli ultimi anni. "E' plausibile pensare che conoscessero la loro vittima ma soprattutto che conoscessero la casa. Sapevano cosa c'era dentro e dove trovarlo", esordisce. Una eventualità che sarebbe confermata anche dalle modalità con cui è stato consumato l'omicidio. "Il sacchetto in plastica calato sulla testa della donna potrebbe essere letto come una forma di riverenza e rispetto. Come dire che chi ha materialmente commesso il delitto non ha voluto

guardare la fine della sua vittima, perchè persona a lui nota. Non è raro in criminologia un simile modus operandi, con l'assassino che si piazza alle spalle e copre il volto della persona da eliminare per non dover vedere direttamente cosa sta facendo", spiega ancora Murè. Uccidere Elvira Leone non sarebbe stato però nei piani di chi è entrato all'opera in quell'appartamento. "Sulla base degli elementi disponibili, è verosimile. Volevano rubare. Sapevano che c'era qualcosa da rubare. Ma non trasformarsi in assassini. Forse la donna si è rifiutata di consegnare denaro e preziosi, di aprire la cassaforte, magari ha reagito. Cosa che avrebbe spiazzato i rapinatori. Che potrebbero essersi innervositi sino all'epilogo finale. Con quel filo elettrico stretto con forza al collo perchè devono fare in fretta e non possono agire diversamente", ipotizza l'esperto in criminologia Gianni Murè. Omicidio senza "pietas" quindi. Opera, e anche questa è solo un'ipotesi, non di professionisti. "Potrebbe essere. In questo caso potrebbero aver commesso degli errori, seminando indizi che non saranno sfuggiti agli esperti investigatori".
Ma chi ha ucciso Elvira Leone? "Non posso certo rispondere io. Basandomi sull'esperienza e sui miei studi, potrei spingermi a ritenere che si sia trattato di persone estranee al nucleo familiare ma non alla signora". Che conoscevano la casa. Domestici? Pare che si servisse di questo tipo di servizi ma non aveva del personale fisso. Sarebbero stati diversi nell'ultimo periodo. Ed è una delle piste seguite dagli investigatori, che si stanno muovendo a tutto tondo senza lasciare niente indietro.

Siracusa. "Pronti a

bonificare la fontana Aretusa". Il piano dei Ross per il luogo simbolo

Alghe, buste di plastica, bottigliette, papiri piegati su se stessi. La fontana di Aretusa non gode di buona salute e si vede. Quello che non si vede, ma problema è comunque, sono le grate di scambio con il mare quasi totalmente intasate. Insomma, così diventa a rischio anche la salute stessa del luogo simbolo di Siracusa.

Serve un'operazione di pulizia straordinaria, un'autentica bonifica dei fondali. Il problema è noto e l'assessore al centro storico, Francesco Italia, è pronto ad offrire la soluzione. Che passa dalla meritoria offerta dei volontari del Ross del presidente Carmelo Bianchini: "assessore, puliamo noi". Aspettano solo il via libera ma loro sono già pronti.

Hanno studiato l'intervento nei dettagli. A pulire materialmente i fondali della fontana delle papere saranno i cinque sommozzatori dell'associazione di volontariato. Il livello dell'acqua non è alto ma dovendo lavorare con testa e mani in acqua e per un tempo lungo il loro intervento è necessario. Saranno affiancati da una leggera barca appoggio su cui conferire e dividere i rifiuti purtroppo presenti sul fondo. In particolare le alghe, che vanno subito smaltite utilizzando particolari contenitori, regole e sistemi.

"Vogliamo restituire alle celebri acque della fonte la loro limpidezza cristallina. Oggi chi guarda dall'alto si fa un'idea cupa della fontana. Vede sul fondo rifiuti e persino qualche basola lanciata, o caduta, dall'alto", racconta Carmelo Bianchini.

I sommozzatori dei Ross si occuperanno poi delle grate di scambio con il vicino mare, oggi tappate da alghe e buste di plastica. Si trovano sul fondo, mentre sul lato della costa bisogna verificare la condizione della griglia di superficie.

“In meno di una settimana puliremo la fontana di Aretusa da cima a fondo. Così lo spettacolo è deprimente. Tra poco arriva il grosso del flusso turistico e non possiamo regalargli una simile immagine di questo splendido luogo”, insiste il presidente dell’associazione di volontariato. “Ma dopo questo intervento straordinario, ogni sei mesi occorrerà un intervento di verifica. Noi siamo pronti e disponibili. Il Comune lo sa. Appena ci danno il segnale, noi entriamo in acqua”.